

Esposizione a Lecce

Le donne di ieri e l'assedio delle cavallette

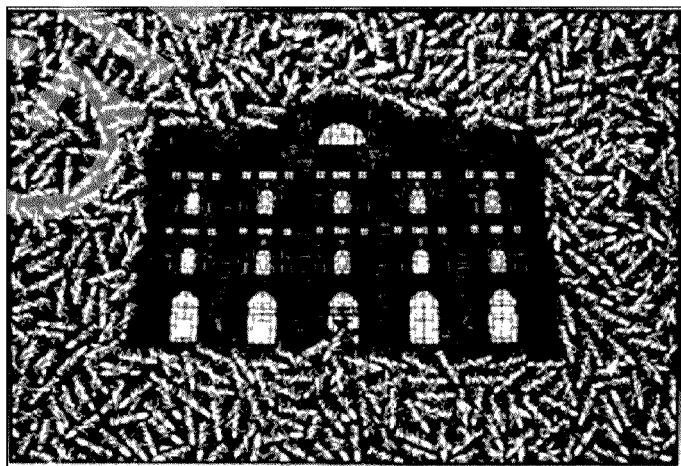
Arrivano dal profondo nord i protagonisti della triplice mostra del Castello Carlo V di Lecce: tre artisti, Guido Airoidi, Pat Edwards e Claudio Onorato e i rispettivi curatori, Carolina Lio, Beatrice Raffaelli e Chiara Cinnelli. Coordinata da Stefano D'Aprile e organizzata dalla galleria Anfiteatro Arte di Milano, l'esposizione mette a confronto tre giovani autori che raccontano differenti mondi contemporanei. Si apre con "Identità Perdute", le donne retrò di Pat Edwards, un mondo fatto d'icone dimenticate che l'artista sottrae all'oblio della memoria con tecniche e medium diversi. Parte da foto d'epoca con una ricostruzione che utilizza i fotogrammi in bianco e nero, i colori cangianti delle lenticolari o la quasi astrazione dell'evanescenza di un velo. Coglie la lezione di Andy Warhol e le sue "Forgotten Divas", le dive del cinema muto, diventano "i primi prodotti di consumo viventi della nostra epoca". Nonostante il nome straniero, Pat Edwards è tri-

estino e lavora tra l'Italia e gli Usa.

Nell'operazione del bergamasco Guido Airoidi, selezionato tra i finalisti del IV Premio **Arte Laguna** di Venezia, c'è la dichiarata volontà di recupero delle immagini degli animali dei manifesti circensi. Il suo Circus Lupiensis è il risultato di procedura rigorosa con la quale l'artista prima segue le tracce delle presenze dei circhi nelle città, poi stacca con pratica da restauratore le figure di animali dai loro cartelloni pubblicitari. Le incolla su carta bianca (creando un nuovo ricovero neutro e asettico) e le integra pittoricamente nelle parti mancanti. L'operazione termina con l'apposizione della sigla "A. R.", acronimo di Animale Recuperato, che richiama G. R. "Grazia Ricevuta" degli ex voto, e del timbro del servizio sanitario dell'Asl di Bergamo, che sigilla la fine dell'intervento di soccorso. I titoli coincidono con il luogo ritrovamento del mani-

festo e concludono un'operazione concettualmente raffinata con la quale l'artista costruisce un moderno Bestiario fatto di animali salvati dalla malinconia dell'abbandono.

La mostra si chiude con il Mirabilis Mundus del milanese Claudio Onorato. La formazione di architetto si coglie nella costruzione di mondi fantastici, ritaglia cartoncini neri che raccontano eventi catastrofici e nuove piaghe della contemporaneità con una vena ironica con cui ribalta l'horror vacui del troppo pieno. Un omino in doppio petto - facilmente identificabile - viene "schiantato" dalla I di Iustitia di un tribunale, mentre altre calamità in veste di cavallette e pesci volanti sommergono l'umanità irrispettosa dell'ambiente, delle regole sociali, assetata di denaro e potere. La mostra è visitabile fino al 19 febbraio ed è promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Lecce in collaborazione con l'Università del Salento. **M.Gian.**



A destra, un'opera di Claudio Onorato. Qui sopra, una realizzazione di Guido Airoidi e a destra, una delle donne di Pat Edwards

